

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

# ROMA E IL SUO ORTO BOTANICO

*STORIA ED EVENTI*

*Terza edizione*



*a cura di Fabio Attorre e Franco Bruno*



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE  
2022



POLO MUSEALE

ORTO BOTANICO  
Largo Cristina di Svezia, 24  
Tel. 06 6864193-68300937-6832300

DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA AMBIENTALE  
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA  
Piazzale A. Moro, 5 - 00185 ROMA  
Tel. 06 4991 2561  
Fax 06 4991 2435  
e-mail: Ammdbv027@uniroma1.it



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Copyright © 2022

**Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

ISBN 978-88-9377-225-9

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

Finito di stampare nel mese di luglio 2022 presso Sapienza Università Editrice

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher. All eligible parties, if not previously approached, can ask directly the publisher in case of unintentional omissions or incorrect quotes of sources and/or photos.

In copertina: *Ingresso all'Orto Botanico di Villa Corsini*. Disegno di Henrike Berg Panà (modificato)

*A Pietro Romualdo Pirotta*

## RINGRAZIAMENTI

*PER LA REDAZIONE DEL VOLUME DEL CENTENARIO (1883-1993), EDITO NEL 1984*

*Paola Lanzara, Paolo Benedetto Nocchi, Angela Dinelli, Giuseppe Massari, Lucina Caravaggi, Giorgio Cresciani, Ezio Pellegrini, Sandro Pignatti, Henrike Berg Panà, Gino Biagiotti, Paolo Cipollina,*

*ed inoltre per questa edizione (2022) Flavio Tarquini e Caterina Giovinazzo, Giulia Torta, Viviana Calvagno, Giulia Paoletti e Lydia Anderlini per la traduzione in inglese*

*PER LA RIPRODUZIONE DI OPERE DI LORO PROPRIETÀ*

*Archivio del Museo dell'Orto Botanico - Roma*

*Archivio di Stato - Roma*

*Archivio Storico Capitolino - Sezione Biblioteca Romana*

*Biblioteca Angelica - Roma*

*Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte - Roma*

*Biblioteca ed Erbario del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Roma 'la Sapienza'*

*Gabinetto Comunale Disegni e Stampe - Roma*

*Gabinetto Nazionale Disegni e Stampe - Roma*

*Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova - Sezione Iconografia Botanica*

*Museo di Anatomia comparata dell'Università di Roma*

*La prima edizione di questo libro ideato, per il centenario dell'Orto Botanico nella sede attuale, è stato pubblicato nel 1984. Il permesso di riproduzione delle immagini storiche, dagli Enti citati qui sopra, fu dato a questa istituzione accademica libero da spettanze o in alcuni casi, per il solo costo della foto o della fotocopia. Tuttavia l'Orto Botanico si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze riguardanti i diritti di riproduzione per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.*

## INDICE

### *LA STORIA (Paola Lanzara, Paolo Benedetto Nocchi)*

La tradizione antica .....	11
L'Orto monastico .....	12
Il <i>pomerium</i> di Niccolò III .....	16
L' <i>Hortus Herbarum</i> di Nicolò V .....	20
L'Orto de' Semplici e l'insegnamento Universitario.....	23
Michele Mercati e le collezioni naturali .....	29
L'Accademia dei Lincei e i progressi della Botanica .....	30
L'Orto nella prima metà del Seicento .....	38
Le piante del Nuovo Mondo e le collezioni esotiche .....	41
L'Orto medico dell'Archiginnasio romano .....	42
La fama scientifica dell'Orto sotto G.B.Triumfetti.....	46
L' <i>Hortus Romanus</i> e il sistema tournefortiano .....	49
L'Orto bobbiano alla 'Longara' .....	52
L'Orto Botanico come museo naturale .....	56
I progetti francesi e un orto botanico mai esistito .....	60
L'Orto Botanico ritorna in convento .....	64
P.R. Pirotta fonda l'Istituto Botanico a Via Milano e l'Orto a Villa Corsini .....	68
Villa Riario-Corsini .....	71
Le presenze artistiche .....	80
Gli <i>Horti Getae</i> .....	81
La struttura e la composizione del giardino fino al 1927 ( <i>Angela Dinelli e Giuseppe Massari</i> ) .....	81
 <i>L'ORTO MODERNO</i>	
Variazioni di diversità in cento anni di gestione dell'Orto botanico di Roma nei giardini di Villa Riario-Corsini ( <i>Franco Bruno</i> ) .....	89
Struttura e composizione del giardino dopo il 1990 ( <i>Franco Bruno</i> ).....	95
L'Orto Botanico oggi e domani ( <i>Fabio Attorre, Giulia Torta</i> ) .....	119
 Bibliografia .....	 128
Biografia dei curatori .....	133

## PRESENTAZIONE

*Verso la fine del 1800, la proprietà Corsini con il palazzo, oggi sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei, ed il giardino, sede definitiva dell'Orto botanico, passava allo Stato. Il complesso aveva subito una radicale trasformazione intorno alla metà del 700, quando il cardinale Neri Maria Corsini ne aveva affidato la ristrutturazione all'architetto Fuga. Il palazzo da rinascimentale venne trasformato in settecentesco; l'area circostante in un magnifico insieme di basse costruzioni, zone verdi, giochi d'acqua, fontane ed architetture ornamentali come quinte di alloro e giardini all'italiana.*

*Quando il primo direttore — Pietro Romualdo Pirotta — prese possesso dell'area assegnata all'Orto botanico (1883), esso era già alla sua quarta sede ufficiale. Infatti all'Orto botanico di Roma compete una storia piena di vicissitudini che riguardano sia l'istituzione scientifica che l'area di residenza stessa. Su questi binari si muove la ricerca storica "Roma e il suo Orto Botanico", per ricordare sia i cento anni dell'Orto botanico a Villa Corsini, che le origini della sua istituzione a partire dal primo Hortus Simplicium del 1278. In Roma infatti, l'Orto botanico è l'erede del Viridarium, il settore dei giardini vaticani in cui l'archiatra pontificio coltivava le piante medicinali. Il primo documento su questa istituzione è rappresentato dalla lapide, oggi nella Sala dei Capitani dei Musei Capitolini, attestante che Nicolò III, nel 1278, fece costruire un settore del giardino con questi scopi. Nicolò V, nel 1477, si interessò dei suoi Viridaria e Pio V, nel '500, chiamò il toscano Michele Mercati a dirigere l'Orto vaticano. Essendovi una collezione di piante medicinali nell'Orto vaticano, dal quale i professori prendevano le piante per le loro Ostensiones simplicium non si avvertì subito la necessità in Roma di un Orto botanico universitario come avvenne invece in altre città italiane, quali Padova e Pisa.*

*Ne conseguì che l'Università di Roma ha avuto il primato di istituzione della Cattedra di Botanica ad opera di Leone X nel 1513, ma dovette giungere fino al 15 settembre 1660 per l'istituzione dell'Orto botanico universitario alle spalle del fontanone dell'Acqua Paola al Giànicolo ad opera di Alessandro VII. Di là, nel 1820 fu spostato nel Giardino di Palazzo Salviati, poi, dopo l'unità d'Italia, con lo scopo di riunire gli Istituti Scientifici, sul Viminale, quindi nel 1873 nell'Orto del Convento di S. Lorenzo in Panisperna ed infine, nel 1883, approdò a Villa Corsini.*

*Attualmente l'Orto botanico di Villa Corsini fa parte integrante del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Roma 'La Sapienza'; occupa una superficie di circa 11 ettari ed oltre alle sue caratteristiche museali istituzionali - annoverando importanti collezioni di specie - rappresenta la sede di ricerche scientifiche e di educazione permanente sull'ambiente nel cuore di Trastevere, uno dei più vecchi quartieri di Roma. Riteniamo infatti che la sede attuale, anche se inadeguata per un grande orto botanico attuale, tuttavia la vicinanza dei cittadini possa vivificare e conservare un rapporto duraturo con la città, largamente perduto nel secolo scorso, mentre alla fine dell'800 rappresentava certamente la migliore dalla sua fondazione.*

*Si deve infatti considerare che lo scopo principale che ha determinato la nascita degli orti botanici è stata la coltivazione dei semplici, delle piante cioè dotate di principii attivi da usare come piante medicinali per la cura dell'uomo. Questa pratica nasce nei conventi e monasteri, specialmente a Roma, dove il Simplicarius Pontificius Vaticanus era già in attività dal 1288. Concentrare le specie medicinali in un solo luogo di coltivazione dava evidentemente una serie di notevoli vantaggi. Prima di tutto non si doveva ricercare le piante in natura, cioè nei boschi e nelle praterie, con notevole risparmio di tempo e, fattore non secondario, non si correva il pericolo di sbagliare raccogliendo piante simili, prive però di principii medicinali o peggio letali perchè velenose. Si*

*potrebbe infatti affermare che Francesco Bonafede, che insegnava materia medica all'Università di Padova, sentì la necessità di chiedere alla Serenissima, nel 1543, l'istituzione del primo Orto Botanico non solo per facilitare l'apprendimento, ma soprattutto il riconoscimento delle piante medicinali. Le cure di quei tempi, potremmo azzardare, portavano spesso a decessi piuttosto che a guarigioni!*

*Dalla famosa "De Materia Medica" di Dioscoride del primo secolo dopo Cristo infatti, dove per evitare confusioni l'Autore non inserì illustrazioni, ma loro descrizioni molto dettagliate (nomi, sinonimi, areali di diffusione, oltre alle loro proprietà, le preparazioni, ecc.) si dovrà attendere la splendida pubblicazione del Codex Julianae Anicie nel 512 d.C. per vedere illustrate a piena pagina le piante dell'erbario di Dioscoride. Per i successivi mille anni non furono fatte che copie su copie di queste illustrazioni, e in molte lingue diverse, per cui piano piano le illustrazioni non corrispondevano più all'habitus delle vere piante medicinali generando confusioni nel riconoscimento. Poterle quindi osservare tutte insieme in un ambiente controllato e circoscritto, come nei giardini dei monasteri, avrebbe dunque facilitato l'insegnamento.*

*Fu solo all'inizio del 1600 che Botanica e Medicina presero strade diverse, e gli Orti Botanici ben presto divennero sede ideale per le numerose piante scoperte e portate in patria dal nuovo mondo. Da Orti di piante medicinali si trasformarono ben presto in luoghi sperimentali non solo per l'acclimatazione di piante esotiche, di cui le famiglie nobiliari facevano a gara per averle nei propri giardini, ma soprattutto per il loro studio sistematico, ruolo che si è conservato fino ad oggi, e che ha portato allo sviluppo moderno della Botanica. Attraverso queste attività di raccolta e coltivazione di piante provenienti da tutto il mondo oggi ci rendiamo conto dell'immenso patrimonio di sequenze genetiche originali accumulato nel corso dei secoli che è nostro dovere conservare e tramandare alle generazioni future.*

*Fabio Attorre & Franco Bruno (2022)*

